

DICEMBRE 2010

Raccolta di testi di alunni di IV e V di scuola primaria inerenti all'esperienza di
"Didattica verde"
condotta dall'ins. **Amato Giuseppe** Scuola G. Mazzini DD Staglieno Genova

Scritti all'aperto

DICEMBRE 2010

Ho davanti un albero che viene da lontano: si chiama "magnolia". Fa fiori grandissimi e bianchi; sulle punte dei rami ci sono delle cose strane a forma di "piramide", tutte pelose e sono circondate da tante foglie messe in cerchio come soldati. Osservando una foglia posso notare che è rigida e lucida. Dietro è di colore marroncino ed è molto pelosa. Assomiglia un po' alla foglia di pomodoro, perché se tocchi la peluria rimane un odorino strano (peli ghiandolari).



Questo disegno vuol far vedere due cose. La parte pelosa della foglia (marrone) e quella lucida (verde) e come le foglie coprono quell'affare strano.

Silvano Roberta



Ora sono sotto un pesco in fiore, le sue foglie sono rossastre. I fiori sono raggruppati a mazzi. Basta un piccolo soffio di vento che i fragili rami si muovano. Nell'albero di fronte le api cominciano a succhiare il polline. In questo albero ancora no, ma tra un po' inizieranno anche qui. Ogni tanto si sente una piccola brezza di vento. Nascosta tra l'erba ancora umida c'è della vita. Da lontano si sente il cinguettio degli uccelli che si confonde con quello delle campane formando un bellissimo suono. Se mi volto a sinistra vedo un "favagello" che volta la sua corolla dorata che risplende al sole di marzo. Davanti a me si vede un bellissimo prato dove c'è una margherita che fa un sorriso avvisandomi di concludere il testo.

Gulluni Nadia

DICEMBRE 2010

Nella vasca dei pesci galleggiavano infiorescenze ad amento ed una a forma di pallina che sarebbe il frutto del fiore femminile, ma c'è ancora una infiorescenza: quella maschile. Una compagna è andata in un gruppo di bambini che andavano ad osservare il loro albero. Il suo albero era da un'altra parte ed il maestro le ha dato le indicazioni giuste. Io sono sotto un albero in fiore dove arrivano le api per succhiare il nettare. Sembra un gioco andare da un fiore all'altro. I fiori fanno in modo che l'ape prenda il polline toccando con le sue zampine il pistillo e lo porti da un fiore all'altro. *Isola Stefano*

In questo momento sono sotto un albero spoglio e sento il rumore del ruscello, ma pochi uccelli che cinguettano. Dietro di me c'è il ruscello e sembra che ci sia un Mondo diverso perché vi sono alcuni alberi che coprono il ruscello e lo fanno sembrare più naturale di quello che è. Ogni tanto mi picchia il vento sulla guancia, poi nulla come un addio triste per cui non ci si può più vedere.

Ho cambiato posto con il mio amico e ci siamo messi tra sette alberi che sembra ci parlino dicendoci di appoggiarci a loro per scrivere il testo. *Santino*

MI GUARDO INTORNO

Ci troviamo nel prato; ognuno dei miei compagni sta cercando un testo diverso ed io seguo il loro esempio. Mi trovo sotto un melo con la luce del sole che mi abbaglia, ma la cosa bella è che non mi dà alcun fastidio. C'è un'atmosfera di pace e nel silenzio si sente il rumore del torrente, il cinguettio degli uccelli confuso con il vocione del maestro che ci dà spiegazioni.

Dal punto panoramico in cui mi trovo posso vedere tante montagne un po' coperte dagli alberi alti.

Si sente bene il vento primaverile che ha già portato i suoi frutti nel nostro prato e che passa tra i miei capelli. Le farfalle cominciano a svolazzare e le api si appoggiano sui fiori; formano un'unione che può essere descritta solo da loro. È difficile descrivere tutta la natura...non si può raccontare, ma solo osservare.

DICEMBRE 2010



DICEMBRE 2010



Nanfria Francesca

Passeggiando per arrivare a Serino abbiamo osservato un glicine grandissimo che abbracciava la casa. Alla fermata dell'autobus abbiamo proposto una domanda a due ragazzi che ci hanno risposto in modo diverso, allora noi abbiamo dovuto ragionare su quella risposta.

Arrivati alla vasca dei pesci, abbiamo osservato che gli alberi vecchi sono già in fiore. Ora sono seduta in mezzo al prato e posso osservare le montagne tutte catenate insieme. L'albero che mi sta accanto è ancora spoglio, ma tra poco potrà tirare fuori le foglie e i fiori perché ha le gemme qua e là sui rami. Mentre osservo il melo con le gemme, si sente l'acqua del ruscello e il venticello armonioso mi porta un po' di fresco sotto il sole caldo. Il rumore del ruscello mi rende la mente più libera e mi fa pensare alla bellezza di questo posto pieno di verde.

Gli alberi sembra che mi circondino. Gli alberelli davanti sembra che mi proteggano da un elemento del male trasparente per me, ma che loro vedono arrivare. Nell'erba fresca vi sono ancora sparse le foglie dell'autunno che non si sono trasformate ancora in terra per aiutare l'erba a crescere.

L'erba sembra capelli e il vento il pettine che li pettina. Tutte queste cose contribuiscono a fare il posto bellissimo.

Pesle Federica

Io sono vicino ad un alberello molto basso con un fusto robusto e sono seduta su una pietra. Il ruscello e questo albero suscitano in me le più vive emozioni e mi sento felice!

Miedico Monica

Il salice piangente sembra felice e non piangente perché è coperto dal sole e quindi vegeta tranquillamente. Le sue foglie sono di un verde chiaro, ma vivo; il suo fusto è triplice e robusto.



Qui vicino ci sono grossi alberi con rami sparpagliati ed intrecciati; sembrano innamorati e io, Isola e Santino li ammiriamo . C'è un silenzio acuto. *Vargiu Roberto*

Camminando per strada abbiamo visto un albero che ha più di 50 anni e sembra abbracciare la casa.

C'era anche un albero tagliato e vicino al taglio c'erano dei rametti (polloni) che servono per farlo ricrescere... Dentro la fontana c'erano dei fiori maschili di ontano. I fiori maschili erano dell'anno scorso. I fiori femminili sono diventati un frutto rotondo. Tanti Serino lo prendono per un gioco, ma invece si studia.

Nota didattica

Riporto l'ultima frase come è stata scritta dall'alunno per lasciar cogliere l'immediatezza dello scrivere e del parlare. Anche il periodare dei testi è rispettato non tralasciando a voce di fare osservazioni sulla migliore impostazione delle frasi e della punteggiatura. Correggo quasi sempre la mancanza dei congiuntivi.

OSSERVAZIONI SULLA CRESCITA DEI POLLONI

Gli alberi durante la loro vita lavorano costantemente e cedono tutte le loro energie o forze ai polloni. Questa situazione è stata ricreata in classe quando il maestro ci ha proposto di fare teatro e sostituirci agli alberi!!!

Stavamo spiegando a cosa serve e che cosa può fare l'intervento dell'uomo per la cura di un bosco.

Facevamo finta di avere un bosco ceduo davanti e ci immaginavamo un uomo che

DICEMBRE 2010

tagliava e lavorava nel bosco aiutandolo a rimaner vivo.

Ricordo che il bosco ceduo deve essere tagliato con regolarità e con una idea in testa, un programma.

Il pollone è un alberello che nasce nel punto dove è stato tagliato un albero vecchio.

La ceppaia è l'insieme delle radici e dei nuovi polloni.

Abbiamo reso reale la scena, ma non con alberi, ma con bambini; infatti noi rappresentavamo gli alberi e la voce del maestro ci tagliava. All'inizio ci siamo messi tutti in piedi, ma qualche albero – alunno fu tagliato, ma il rimedio c'è: il pollone. Per far vedere l'avvenuto taglio l'alunno si sedeva per terra trasformandosi in ceppaia. Sono stati tagliati altri alberi perché avevano polloni ed è stato lasciato solo un albero sano e vigoroso. (Era Luca che è il più robusto e alto dei compagni)

Ad un certo punto, abbiamo immaginato che passassero gli anni, le ceppaie sembravano stanche e producevano pochi polloni ed il bosco sarebbe morto, ma per fortuna l'albero non tagliato ha fatto semi e il vento li ha diffusi intorno, quindi sono nate nuove piante che con il passar del tempo diventeranno grandi alberi ed il bosco ha continuato a vivere.

Quando noi andiamo in un bosco dopo parecchi anni ci sembra sempre uguale, ma effettivamente sono alberi diversi di un altro ciclo. Questo si può notare perché gli alberi nuovi sono cresciuti spostati.

Silvano Roberta

Oggi sono andato a Serino: mi trovo vicino al mio susino; sono già spuntate le foglie e si sentono tutti gli uccelli cinguettare tenendoci compagnia. Le ciliege sono già formate, ma ancora piccole ed acerbe. A volte passano qualche moscerino e qualche formica. Dall'erba secca si sente un odore di fieno. Il mio alberello non è cresciuto tanto in altezza, però ha molte foglie e sono cresciuti anche dei rametti. Sono fortunato ad avere un albero con tante foglie, non come quello di Alessio che sembra seccato...forse si riprenderà, speriamo.

Carlevaro Davide

Io mi sono meravigliato che l'albero del fico ha già i fichi e i fiori non si riescono a vedere. Abbiamo visto un "orbettino", sembra un serpentello ma il maestro lo ha preso in mano e ha spiegato che è simile alle lucertole solo che non ha le zampe!!!

Cardaci Alessio

Vedo gli alberi che abbiamo piantato con il maestro l'anno scorso e riesco a leggere i nomi sui cartellini. Sento il ruscello che si picchia con gli scogli, gli uccelli che fanno un festival di canzoni, poi mi giro e vedo i miei compagni sparsi qui e là. Mi siedo sotto il mio albero ed il maestro che mi guarda mi dice che è un po' secco, ma non del tutto, ci sono anche dei germogli.

Fiori Debora

Oggi il maestro sta tagliando l'erba...c'è un buonissimo odore. Si sente zzzzz della falciatrice. Prima di tagliare l'erba il maestro ha messo dentro la falciatrice una miscela di olio e benzina.

Bacco Michela

Il maestro ci ha chiesto se sapevamo cosa fosse la "miscela"... poi l'ha spiegato: è un miscuglio di olio e benzina secondo il rapporto 2%.

Ora sono scesa da una ripida discesa, però in compenso sono più vicina al maestro.

Ora mi sono spostata e sono sotto un salice. Dai rami sporgenti si vedono piccoli amenti che sarebbero infiorescenze. Appena arriva una brezzolina di vento si muovono come un'altalena. Davanti a me c'è un equisetto. Poco più lontano dal salice, nell'orto, c'è un cavolo rosso che sta preparando il cavolo. Tra i rami passa molto sole...io so che verrà preso dai cloroplasti che sono nelle foglie.

Gulluni Nadia

Laggiù c'è il pino marittimo grande...quello sotto il quale esprimevamo tutte le nostre note,

download www.maecla.it

DICEMBRE 2010

infatti lì cantavamo con Anna, la maestra di canto. Si vedono svolazzare qua e là le macchie scure dei merli e qualche farfalla. In questo punto il sole filtra tra i rami e dà l'impressione di filtrare in mezzo ai nostri capelli. Davanti a me vi sono alberi di tutte le dimensioni.

Qui le stagioni si sentono meglio.

Nanfria Francesca



Vicino a me c'è una ginestra. I suoi petali sembrano ali di farfalla con tre ali. Ha un buon profumo e le foglie sono molto piccole come i fiori. Sembra che si appoggi ad un ontano; questo ontano butta giù i semi che si incastrano tra le foglie della ginestra. *Bacco Michela*

Il maestro taglia l'erba con la falciatrice. È fatta così: per tagliare vi sono due fili di plastica messi alla lunghezza giusta per il lavoro; per accelerare si usa una specie di manubrio che serve anche a manovrare bene. Segando, l'erba salta tutta ed assomiglia ad un grosso gruppo di grilli in fuga.

Il maestro per non far entrare negli occhi i grilli-schegge si è messo degli occhiali tutti chiusi.

La miscela è fatta di olio e benzina; l'olio serve a far funzionare e scivolare bene il pistone che altrimenti non andrebbe con facilità; la benzina serve per la forza del motore. Non è facile tagliare l'erba e bisogna seguire alcune regole... dominare la macchina, farla oscillare e conoscere tutti i meccanismi e le funzioni per poter, in caso di guai, aggiustarla e capire il problema.

Tagliare l'erba serve per tenere in ordine il prato e quando è tagliata tutto è ordinato e fresco. C'è un buonissimo odore.

I compagni sono tutti indaffarati a scrivere tutto quello che vedono, a far osservazioni.

Anche il gatto si muove con tanta libertà.

Carlevaro Davide

Sembra un cartone animato. Si vede l'erba lunga e sciupata diventare corta e nuova. Il

DICEMBRE 2010

maestro crea un tappeto d'erba tagliata. Il rumore della falciatrice disturba un pochino. Il sole oggi rende il paesaggio estivo, ma guardando i particolari ci si accorge di essere in autunno; questi traditori del travestimento dell'autunno sono le piante ingiallite e secche. Da lontano si avvistano spruzzi verdi.

Acqua verde? No, erba sminuzzata.

Piccardo Arianna

L'atmosfera è fantastica ed il vento lieve lieve sembra che pizzichi, o infastidisca, le foglie delle canne. In questo posto in ogni punto puoi trovare qualcosa da osservare: l'orto ricco di verdure, le montagne verdi da lontano e autunnali da vicino. C'è un'aria intensa che influenza molto nello scrivere e mentre i gatti giocano, noi in parte ci distraiamo nel vedere i movimenti dei compagni e nel vedere quanti metri quadrati può aver fatto il maestro. So che poi faremo precisi conteggi in classe.

In questa stagione possiamo vedere tra i tanti momenti di crescita alcuni tempi che comprendono le carote sviluppate nella parte di superficie o aerea, le foglie del cavolo nei momenti della loro crescita quando prendono la forma di lattugoni, il prezzemolo composto da parti già definite.



DICEMBRE 2010



L'orto di Serino(Serinflora) Qui vi sono molti nostri tesori, i nostri alberi, i gatti...
A Serino noi abbiamo imparato a distinguere le piante, come si fa a far nascere una vita vegetativa e molte altre cose. Serino per noi è una scuola divertente e non annoiante.

Nota didattica

Con questa raccolta di brevi testi a testimonianza della vivezza dell'esperienza, si conclude un percorso iniziato con grande entusiasmo. Abbiamo iniziato in seconda elementare con il prendere confidenza con l'ambiente facendo osservazioni senza sistema, ma raccogliendo elementi da ordinare come se stessi costruendo un "puzzle" senza conoscere il disegno d'insieme, solo sentendone il profumo. Piano piano, concretamente, abbiamo ricercato le "funzioni delle cose" proprio parallelamente alla ricerca delle "funzioni" in grammatica.

Vedi

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/GRAMM_FANTASIA_IV_V.pdf

Abbiamo sfruttato l'ambiente per osservazioni meteorologiche, per lavorare veramente uscendo un pochino dagli schemi comuni, per applicare la matematica e la geometria nelle misurazioni delle cose e delle loro forme, per vivere insieme agli alunni ed ai genitori, che ringrazio per l'appassionata fiducia e collaborazione, ora siamo cresciuti ed io, maestro, posso dire d'aver imparato moltissime cose per necessità di ordinarle prima in me e poi negli alunni. Percorso avvincente, fortunato e spero ripetibile, a certe condizioni, anche ai colleghi ai quali lo indico.